

# La svolta istituzionale della finanza on-chain

*Cosa rivela Canton Network sulla prossima fase dell'infrastruttura dei mercati finanziari*

---

Il 10 maggio 2026, Bloomberg ha pubblicato una notizia che merita attenzione da parte dei mercati finanziari: Digital Asset starebbe discutendo un nuovo round di finanziamento da circa 300 milioni di dollari, con una valutazione intorno ai 2 miliardi di dollari, guidato da a16z crypto. L'importo finale potrebbe ancora variare. Digital Asset è la società dietro Canton Network. In precedenza, nel giugno 2025, Digital Asset aveva già completato un round da 135 milioni di dollari, con la partecipazione di DRW, Tradeweb, Goldman Sachs, Citadel Securities, DTCC e altre istituzioni.

L'aspetto più rilevante di questa notizia è che il capitale sta rivalutando la definizione stessa di "finanza on-chain". Nell'ultimo decennio, il mercato ha interpretato la blockchain soprattutto attraverso token, exchange, DeFi, NFT, meme coin o competizione tra Layer 1. Anche la narrativa crypto si è concentrata spesso sulla costruzione di nuovi mercati al di fuori del sistema esistente. Canton Network segue invece una traiettoria diversa: entrare all'interno delle infrastrutture già utilizzate da banche, broker, clearing house, custodi e asset manager, ristrutturando il modo in cui gli asset finanziari circolano. È un percorso più vicino alla modernizzazione digitale delle tubature fondamentali della finanza tradizionale.

Il principale elemento di attrazione di Canton Network è l'enfasi su privacy, permessi e conformità normativa. Nel contesto della finanza tradizionale, un registro completamente pubblico non è sempre un vantaggio. Le banche non vogliono che controparti, strutture di portafoglio, movimenti di collateral e relazioni con i clienti siano visibili all'intera rete. Gli asset manager non accetterebbero l'esposizione delle proprie strategie. Le istituzioni di clearing

sono più attente ad auditabilità, finalità del regolamento e isolamento del rischio. Per questo, la finanza on-chain istituzionale richiede interoperabilità entro un perimetro controllato.

Questa è anche la differenza tra Canton ed ecosistemi pubblici come Ethereum o Solana. Le blockchain pubbliche assomigliano a laboratori finanziari aperti; Canton assomiglia di più a una rete di backend per la finanza istituzionale. Le prime servono sviluppatori globali e utenti nativi on-chain; la seconda serve istituzioni finanziarie regolamentate e infrastrutture di mercato. È probabile che la finanza on-chain evolva verso una struttura multilivello: blockchain pubbliche per innovazione e liquidità, reti permissioned per asset regolamentati e settlement istituzionale, con custodi, oracoli, comunicazione cross-chain e interfacce di compliance a collegare i diversi livelli.

L'interesse di a16z per infrastrutture istituzionali come Canton segnala un punto da osservare: il venture capital sta rivalutando da dove potrà arrivare la maggiore crescita della finanza on-chain. Questa crescita potrebbe provenire dalla registrazione, circolazione e liquidazione on-chain di strumenti tradizionali come titoli di Stato, liquidità, fondi monetari, repo, prestito titoli, quote di fondi e collateral. La parola chiave è "bilancio".

Gli asset più centrali dei mercati finanziari globali sono concentrati in titoli di Stato, liquidità, fondi monetari, repo, prestito titoli, quote di fondi e collateral. Sono mercati di dimensioni enormi, ma il loro funzionamento dipende ancora fortemente da intermediari multipli, sistemi batch, settlement su giorni lavorativi, riconciliazioni manuali e database frammentati. Il valore della loro migrazione on-chain sta nella possibilità di far circolare asset esistenti tra istituzioni con meno attrito, maggiore trasparenza e cicli di regolamento più brevi.

Il mercato repo offre un esempio chiaro. I repo sono mercati di finanziamento a breve termine garantiti da asset di alta qualità, come i titoli di Stato, e rappresentano una delle principali tubature della liquidità in dollari. Se titoli di Stato, liquidità e collateral potessero essere trasferiti simultaneamente su reti regolamentate, sarebbe teoricamente possibile ridurre i costi di riconciliazione, abbassare il rischio di settlement e migliorare l'efficienza nell'uso del collateral. Per grandi banche e dealer, questo è prima di tutto un tema di efficienza del capitale. Anche la direzione presa da DTCC è significativa. DTCC è una delle infrastrutture centrali di clearing e deposito del mercato dei titoli statunitense. Sta sviluppando servizi di tokenizzazione e prevede di effettuare transazioni limitate in ambiente di produzione nel 2026. La

partecipazione di istituzioni di questo tipo indica che la finanza on-chain sta passando dalla prova di concetto alla sperimentazione dell'infrastruttura di mercato. Gli indicatori più importanti si sposteranno gradualmente dal TVL di una singola blockchain alla disponibilità della finanza tradizionale a migrare alcuni processi critici su registri programmabili.

Naturalmente, la finanza tradizionale non si sposterà on-chain in modo rapido o totale. I cicli di sostituzione delle infrastrutture finanziarie sono generalmente lunghi. Regolamentazione, finalità legale del settlement, rischio operativo, resilienza dei sistemi, governance della rete, privacy dei dati e compliance transfrontaliera limiteranno la velocità del processo. Le grandi istituzioni non migrano sistemi core solo perché una tecnologia è avanzata; lo fanno gradualmente quando il rapporto tra rischio e beneficio diventa sufficientemente chiaro.

Per questo, la finanza on-chain entrerà probabilmente prima in ambiti “periferici ma ad alto valore”: trasferimento di collateral, registrazione di quote di fondi, trasferimento di asset privati, settlement tramite stablecoin istituzionali, tokenizzazione di titoli di Stato, prestito titoli e automazione dei repo. Questi ambiti hanno elementi comuni: asset relativamente standardizzati, controparti professionali, margini evidenti di miglioramento dell'efficienza di settlement e quadri regolamentari relativamente definibili.

Da una prospettiva macro, questa evoluzione si collega anche ai cambiamenti del sistema finanziario globale. Un contesto di tassi più elevati ha aumentato l'importanza della gestione di liquidità e collateral. La frammentazione geopolitica spinge i Paesi a ripensare autonomia nei pagamenti e nei sistemi di settlement. I regolatori restano cauti verso la speculazione crypto, ma mostrano maggiore apertura verso strumenti tecnologici capaci di migliorare la trasparenza dei mercati e ridurre il rischio di regolamento. Il percorso di ingresso della finanza on-chain nel mainstream sarà probabilmente quello di una nuova infrastruttura di mercato: visibile ai regolatori, utilizzabile dalle istituzioni e controllabile dal punto di vista del rischio.

Per gli investitori, tre indicatori meritano particolare attenzione. Primo, se più banche, clearing house e custodi entreranno in ambienti di produzione. Secondo, se emergeranno volumi reali di transazione, oltre agli annunci di progetti pilota. Terzo, se Digital Asset e Canton riusciranno a costruire un rapporto chiaro tra effetti di rete e ricavi commerciali sostenibili.

Il futuro della finanza on-chain assumerà probabilmente una struttura ibrida: le blockchain pubbliche continueranno a sostenere la frontiera dell'innovazione, le reti istituzionali supporteranno la circolazione di asset regolamentati, e le istituzioni finanziarie tradizionali costruiranno nuove interfacce tra i due mondi. Se Bitcoin è stato un esperimento di riserva di valore digitale, ed Ethereum un esperimento di finanza aperta, reti come Canton potrebbero rappresentare l'esperimento della migrazione on-chain delle tubature finanziarie di Wall Street. Potrebbe essere una forma più vicina a ciò che il sistema finanziario è realmente disposto ad adottare.